



# Ad Angela Cesarini

(1 settembre 1501)

## “Se sbagliamo ci corregge Cristo”

**A**ll'Eccellentissima Madonna Angela Cesarini a Roma

Iesus Maria

Devota a Giesù Christo, humilmente mi raccomando. Per da qua è venuto Messer Andrea vostro fedele cappellano, il quale mi ha donato buona relatione di Vostra Signoria, e di molti nostri Frati.

Ringratiato sia Dio, che vi ha donato tanta gratia, bene possiate stare infin, che facciate opara di detto bene; noi vi confortamo di perseverare alla dottrina del nostro Redentore, e specialmente adesso, che state in loco di viduità, che è santa, vi esortamo che habbia pazienza all'avversità di questo misero mondo, perché stamo come peregrini, che sempre passa camino col suo viaggio, così noi alla morte, et è di necessità di ni concordare allo detto di S. Giovanni, che dice: “Beati li morti, che moreno con lo Signore”; si è a dire di pigliare pazienza contro l'avversità, e malatie, ringratiando Dio, che li piace visitare de suoi beni spirituali.

Così come fa la buona matre, che castiga lo suo caro figliolo quando sa cosa, che li dispiace, così è lo nostro Maestro Signore Giesù Christo, quando

facemo cosa, che li dispiace; ni corregge, e mette allo camino di salute; benché Vostra Signoria non ha necessità di tutte queste cose, perché sete scesa da gente di lodabile sangue, e dottrina di savie persone. Non altro per lo presente, se non che Dio vi voglia donare lo suo amore in questo mondo, e paradiso alla fine.

Scritta a Turso alli 1501 primo di settembre.

Io vi mando una corona di Pater nostri, et una candela benedetta.

Iesus

lo vostro povero

Frate Francesco di Paola

### IL DESTINATARIO

La destinataria della lettera è Angela Cesarini, vedova Margani, benefattrice del convento romano di Trinità dei Monti. L'area su cui è edificata la chiesa fu donata dal re di Francia Carlo VIII all'Ordine dei Minimi di San Francesco di Paola. Tutta la zona della Trinità dei Monti fu, a partire dal XVI secolo, un'area d'influenza francese.